

Nuovissima serie Numero 226 domenica 11 aprile 2010

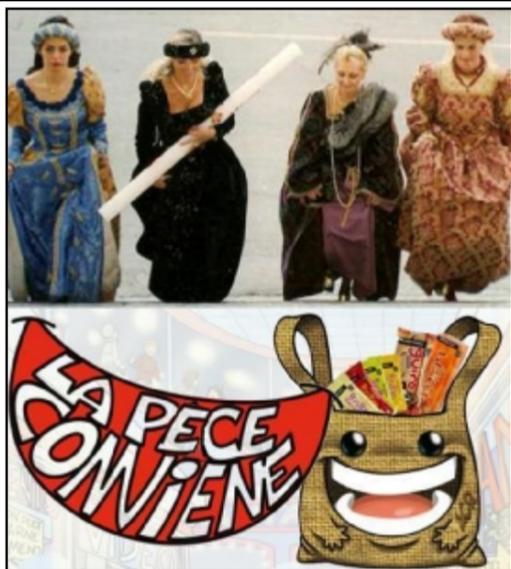
Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei ; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

E chi non sfila oggi non canta e non conta

# Domenica in Albis: Festa della Pece e dei Tronfi

Riprende a Teramo, dopo una lunga pausa, la tradizione della processione irenica

Era ora, o no? A Teramo, è risaputo, le iniziative sono tante, ma non durano molto. Prima o poi si fermano e non si sa perché. Poi, ogni tanto, riprendono. Così, mentre non riprende il Premio Teramo, ma Melozzi dice che prima o poi riprenderà, mentre non riprende il Lotto Zero, anche se Brucchi dice che ora aprirà, in Agosto, la Festa della Pece riprende. E così le donne patrizie di Teramo sfileranno con il cero in mano, come loro ben si conviene, per festeggiare la pacificazione. Accanto a loro sfileranno in processione anche i patrizi, tronfi, e così accanto alla Festa della Pece riprenderà anche La Festa dei Tronfi (secondo i puristi bisognerebbe scrivere Tronfi). E' ovvio che la Pece conviene, perché la Guerra non è mai cosa buona, specie se intestina (o intestinale, come dice qualche uomo politico teramano). Ceri a parte (ma sfilerà anche qualche cerino) va dato atto all'assessore alle feste e ai festini del Comune di Teramo, Guido Campana, di avere avuto una bella idea, quando ha deciso di ridar vita alla Festa della Pece. Ecco, adesso non cominciate a dire che il merito non è di Campana, perché a Teramo non c'è festa di cui non vada dato merito a Campana. E guai a chi mette in dubbio questa solare verità, che tutti devono riconoscere. Non sono mancate le polemiche, perché gli sportivi hanno fatto notare che contemporaneamente alla Festa della Pece il Teramo Calcio gioca una partita



decisiva per vincere il campionato e salire in serie D. Perché polemizzare? Sarà per tutti l'occasione di una doppia festa, una dopo l'altra. D'altro canto c'è chi festeggia i ceri e chi festeggia le palle.

## Altro che fiera del libro Viva il falò del libro!!!

Ma che Fiera del Libro! A che serve una Fiera del Libro, sia pure a Torino? Niente Fiera del Libro. La Regione Abruzzo partecipa soltanto alle Fiere del Turismo e del Vino. E abbasso le Fiere del Libro. A proposito di libri, meglio partecipare ai Falò del Libro, dove vengono bruciati migliaia e migliaia di libri, di ogni tipo, come simboli di un sapere nemico del turismo e delle belle vacanze. Qualcuno pensa di divertirsi leggendo un libro

come, tutt'intorno è una meraviglia di belle ragazze in bikini o in topless e tu ne stai a cecarti a leggere un libro? Ma butta via i libri, anzi, buttali via in tempo e bruciali in uno dei tanti Falò che vengono organizzati con il patrocinio della regione Abruzzo e poi corri a sciacquarti le chiappe nell'azzurro mare della Costa blu o della Costa dei Parchi. E buon pro' ti faccia! Via i libri e via l'Enit. Abbasso la cultura e viva il turismo.



## Facciamolo alla francese in una bella bicamerale a doppio turno



Come la facciamo? All'inglese? Alla napoletana? No, alla francese. Non è facile, ma si può fare. Alla francese, dunque. Purché sia comoda e con una partner adeguata. E in certe condizioni va bene anche in una bicamerale, e anche a doppio turno. Le discussioni politiche sono molto animate in questi giorni e si incrociano le spiegazioni, all'ingrosso e al dettaglio. Certo, una monocamerale ad un turno sarebbe l'ideale, senza troppi complessi e senza troppi problemi. In una bicamerale le spese di riscaldamento sarebbero troppe e i due turni costringerebbero a lunghe attese. Ma se proprio non si può fare altrimenti, bisogna accontentarsi. Ma gli uomini politici teramani sono di bocca buona, anche quelli dell'IDV che di solito sono quelli che fanno i difficili. I più difficili. Ma, a furia di accontentarsi, qualche cosa ci riesce sempre a spizzicare, pur stando all'opposizione. L'importante è che, monocamerale o bicamerale, ad un turno o a doppio turno, si possa agevolmente trovare la propria soddisfazione, e come protagonista, non solo come guardone delle imprese altrui. Il fatto è che finora gli oppositori non hanno fatto altro, sono rimasti solo a guardare, mentre la maggioranza faceva quel che voleva nelle camere e con chi voleva. Ora i tempi sono maturi. Se ci si accontenta anche un bicamerale va bene e anche un secondo turno.



## Scacco al Re

Scacco matto in tre mosse. E Manola ha vinto la partita. Il re è fatto prigioniero, impigliato nelle sue stesse trame. "Il sindaco no, non lo avevo considerato. D'accordo lo so, fare il sindaco non è un reato. Garantisci per lui, per questo incredibile candidato. Perché io rischerei, a fare il sindaco candidato. Lui chi è? Lui cos'è? Lui com'è? Già è difficile farlo con te..." Le note si susseguono e il Re è a terra, messo in scacco, in una casella proibita, dove consuma le sue ultime energie. Fino alla fine.

## Il sogno di Brunetta



## Il fantasma archeologico



...cittadini di poca fede ascoltate...io c'ero il 6 aprile... ci sono sempre... il mio fantasma aleggia sulle vestigia romane senza posa... per trasformare Teramo con la terribile maledizione del project financing...BUUUUUUUUUUU!!!!!!! pardon BRRUUUUUUUU!!!!

Nella trasmissione IL TALLONE DI ACHILLE di TELEPONTE, ospite di Tania Bonnici, Maurizio Brucchi venerdì 8 gennaio 2010 disse testualmente: "Il 6 aprile inaugurerò il PERCORSO ARCHEOLOGICO di Teramo." Lo disse con tanta sicurezza e con tanta perentorietà che Sor Paolo appuntò sul proprio taccuino di pietra la data e l'impegno preso. Poiché il taccuino di Sor Paolo è di pietra, le parole

scritte non si cancellano. Così proprio il 6 aprile, consultando il proprio taccuino per mantenere i propri impegni e i propri appuntamenti, SOR PAOLO si è ritrovato l'appuntamento. Poiché quel giorno nessun organo di stampa ha scritto dell'avvenuta inaugurazione del PERCORSO ARCHEOLOGICO, Sor Paolo si è chiesto se per caso l'inaugurazione fosse avvenuta alla chetichella, all'insaputa di tutti, magari di notte. Ma si è detto subito che non era possibile, considerato che Brucchi dà fiato alle trombe e avvisa tutti gli organi di stampa ogni volta che inaugura qualche cosa, fosse pure l'aggiustamento di un tombino di chiavica. Così Sor Paolo si è dovuto arrendere all'evidenza: quel solenne impegno di inaugurare il 6 aprile il PERCORSO ARCHEOLOGICO non è stato mantenuto. Che scorno! Probabilmente si aggira intorno ai resti archeologici di Teramo un fantasma, con le sembianze di Brucchi, che va parlando di inaugurazioni imminenti che poi non si verificano. Per favore, chiamate un ACCHIAPPAFANTASMI?

## Un corso da buttafuori? Non serve. Il candidato ideale ce lo abbiamo già.

### AL CINEMA



Lungo la costa stanno organizzando dei corsi per aspiranti buttafuori di locali pubblici. Si stanno svolgendo delle selezioni molto rigorose, per individuare i soggetti più prestanti e più coraggiosi. Fare il buttafuori non è facile, occorre determinazione, forza fisica e una certa aggressività. E' però da dire che i soldi che si stanno impiegando per tenere i corsi e poi magari per far dei concorsi sono sprecati. A Teramo abbiamo già il buttafuori ideale, nella persona dell'ex assessore comunale FERNANDO CANTAGALLI, il quale, cresciuto nel difficile ambiente del Bronx di San Bernardo, ha sempre mostrato poi nella sua carriera, di saper fronteggiare ogni situazione difficile, anche alle prese con avversari dotati di una certa intraprendenza, come Befacchia, Cordoni, Cavallari, D'Ignazio. Proponiamo pertanto il suo nome alle organizzazioni di categoria che stanno organizzando i corsi, con una proposta ulteriore: se proprio non lo si vuole ingaggiare direttamente come buttafuori, lo si potrà impiegare come docente. Potrà così mettere al servizio dei suoi allievi il suo bagaglio di esperienza e di sprezzo del pericolo, la sua capacità di far fronte ad ogni genere di difficoltà.

## Le rovine della sinistra

Hanno transennato i portici dell'ex Banco di Napoli, perché, hanno detto, si stanno staccando dei cornicioni, cadendo pericolosamente sulla strada e minacciando l'incolumità dei passanti. Però Sor Paolo ha condotto una sua indagine e ha appurato un'altra verità. Non sono i cornicioni che si stanno staccando, cadendo a terra. No. Sono le rovine della sinistra teramana, che sono ancora più pericolose nella loro caduta. Accortisi delle reali nature e della vera caratteristica delle rovine in caduta libera, due personaggi di spicco della sinistra teramana hanno cercato di correre ai ripari, nel tentativo di individuare una soluzione

ad un fenomeno che sembra inarrestabile. Sfidando il continuo crollo di macerie di ogni tipo, hanno studiato al computer a lungo, ma hanno perso solo tempo, perché alla fine dallo schermo è venuta una drammatica notizia. Il problema è insolubile. Ci saranno altri crolli.



### Oh, che bel risarcimento!

Oh che bel risarcimento Madama Dorè, che bel risarcimento! Quanto mi vuoi risarcire, Madama Dorè, quanto mi vuoi risarcire? Ti voglio risarcire tanto, Madama Dorè, ti voglio risarcire tanto.



### Adesso lo spiega lui perché



Adesso lo spiega lui, Pigliacelli, lui il migliore degli uccelli perché la sinistra perde e resta al verde. Adesso lo spiega lui, Pigliacelli, lui, il migliore dei fringuelli, perché è la destra che vince e la sinistra non convince. Adesso lo spiega lui: "Dunque io sono e fui..."

### La lettera d'amore su Facebook di Guido Campana



La scrisse, la rilesse e la riscrisse. Poi dopo averla riletta e riscritta la imbucò. Ma lo sapeva, non sarebbe mai arrivata. Così la ritirò, la rilesse

e la riscrisse. E dopo averla riletta e riscritta la depositò dove avrebbe potuto rileggerla chiunque, non sol l'interessata. La rilesse e si appagò.



Per lo squartatore di Via Franchi



Sì, ma bisogna vedere quante sono, perché potrebbero essere davvero ancora tantissime. Soprattutto se...



La stampa dice che l'assassino ha un nome

